



CORTO D'AUTORE

C'è una letteratura di genere, solo per gli appassionati, che minimizza il successo sbandierato fino a pochi giorni fa: la “*settimana corta*”, un vessillo agitato con toni trionfalistici, adesso è soltanto “*un’opzione su base volontaria*”. Retromarcia ingranata e citazione zangrilliana di grande prudenza.

Sta diventando difficile capire dove finisca la linea del Governo e dove inizi quella di alcune organizzazioni. Viene in mente, sempre più spesso, il personaggio di Mini-Me, reso celebre dalla saga di Austin Powers.

Ma andiamo con ordine.

- È utile ribadire il **principio guida da cui parte la settimana corta** nel mondo occidentale. La formula normalmente adottata è semplice, lineare: stesso salario, meno ore di lavoro, più benessere per l’individuo e quindi più produttività per la parte datoriale. Le Funzioni Centrali, un pianeta a sé, hanno invece scelto di declinarla così: stesso salario, stesse ore di lavoro, meno ferie e permessi, giornate più lunghe e meno straordinari. *Un affare!*
- Alla distorsione si aggiunge il paradosso. Il CCNL non offre elementi sulla rimodulazione (non si traduce in un venerdì libero), ma si limita a stabilire che l’articolazione dell’attività sarà su quattro giorni a settimana. Qualcuno resterà a casa il martedì, qualcun altro il giovedì: secondo necessità e probabilmente piaggeria.
- Certo, l’adesione resta su base volontaria e in subordine alla volontà dell’Amministrazione di dare seguito a questa modalità. E **quanto l’elemento volontario sia centrale in INPS lo sappiamo benissimo. Ci ricordiamo ancora le adesioni “spintanee” allo Smart Friday** dei pochi refrattari al lavoro agile? Abbiamo cancellato dalla memoria lo sforzo di programmazione compiuto dagli uffici, anch’esso assolutamente “spintaneo”, per riorganizzare i contratti AULA e chiudere le sedi?
- Come detto, parametrare l’attività su quattro giorni comporterà una riduzione di ferie e permessi. Ma c’è di più. **Cosa accadrà con lo Smart Working? Tutti i dirigenti saranno aperti all’innovazione o qualcuno, come sempre accade, chiederà una rimodulazione simmetrica anche delle giornate in lavoro agile?** Su questo l’Amministrazione si



è già portata avanti, stabilendo la possibilità di un numero di giornate minime da effettuare in presenza.

Il giorno in più a casa, lo specchietto per le allodole venduto da qualcuno, potrebbe così diventare una ghiotta occasione per le Amministrazioni: risparmiare due spicci e spremere quel poco che rimane dai dipendenti.

Che dire? Manca ancora qualche settimana a Natale, però i pacchi iniziano a essere un po' troppi.

Roma, 27.11.2024

Coordinatore nazionale FP CGIL INPS

Giuseppe Lombardo

**LAVORI IN
UN'AMMINISTRAZIONE
PUBBLICA E VUOI RICEVERE
AGGIORNAMENTI PUNTUALI
SUL TUO POSTO DI LAVORO?**



Compila il form on line
alla pagina fpcgil.it/infofc
oppure inquadra il QR code a
lato per ricevere informazioni e
comunicati di tuo interesse!



**FP
CGIL**